



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino settimanale della Parrocchia Santa Maria Assunta

BIBIONE, Via Antares 18 tel. 0431-43178

Anno XVII, n. 39, 29 novembre 2020

I Domenica di Avvento - B

L'AVVENTO È COME UN ORIZZONTE CHE SI ALLARGA

L'Avvento è come una porta che si apre, un orizzonte che si allarga, una breccia nelle mura, un buco nella rete, una fessura nel soffitto, una manciata di luce che la liturgia ci getta in faccia. Non per abbagliarci, ma per svegliarci. Per aiutarci a spingere verso l'alto, con tutte le forze, ogni cielo nero che incontriamo. «Al di là della notte ci aspetterò spero il sapore di un nuovo azzurro» (N. Hikmet). Il Vangelo oggi racconta di una notte, stende l'elenco faticoso delle sue tappe: «non sapete quando arriverà, se alla sera, a mezzanotte, al canto del gallo, o al mattino» (Mc 13,35). Una cosa è certa: che arriverà. Ma intanto Isaia lotta, a nome nostro, contro il ritardo di Dio: ritorna per amore dei tuoi servi... se tu squarciassi i cieli e discendessi.

Non è l'essere umano che dà la scalata al cielo, è il Signore delle Alleanze che discende, in cammino su tutte le strade, pellegrino senza casa, che cerca casa, e la cerca proprio in me. Isaia capovolge la nostra idea di conversione, che è il girarsi della creatura verso il Creatore. Ha la sfrontatezza di invocare la conversione di Dio, gli chiede di girarsi verso di noi, ritornare, squarciare i cieli, scendere: di convertirsi alle sue creature.

Profezia del nome nuovo di Dio. Finisce la ricerca di Dio e inizia il tempo dell'accoglienza: ecco, io sto alla porta e busso...

«Le cose più importanti non vanno cercate, vanno attese» (S. Weil). Anche un essere umano va sempre atteso. Ci sembra poca cosa, perché noi vogliamo essere attivi, fare, costruire, determinare le cose e gli eventi. Invece Dio non si merita, si accoglie; non si conquista, si attende. Gesù nel Vangelo di questa domenica non si stanca di ripetere il ritornello di due atteggiamenti, nostro equipaggiamento spirituale per il percorso dell'attesa: state attenti e vegliate (Mc 13,33.35.37). L'attenzione ha la stessa radice di attesa: è un tendere a... Tutti abbiamo conosciuto giorni in cui la vita non tendeva a niente; sappiamo tutti cos'è una vita distratta, fare una cosa ed avere la testa da un'altra parte; incontrare una persona e non ricordare il colore dei suoi occhi; camminare sulla terra e calpestare tesori di bellezza. Distratti. L'amore è attenzione. L'attenzione è già una forma di preghiera, ed è la grammatica elementare che salva la mia vita interiore.

Il secondo atteggiamento: vegliate. Non permettete a nessuno di addormentarvi o di comprarvi. Vegliate sui primi passi della pace, della luce dell'alba che si posa sul muro della notte, o in fondo al tunnel di questa pandemia. Vegliate e custodite tutti i germogli, tutto ciò che nasce e spunta porta una carezza e una sillaba di Dio.

Ermes Ronchi

www.parrocchia-bibione.org parrocchiabibione@gmail.com

facebook: [Parrocchia Bibione](#) twitter: [parroco bibione](#) youtube: [Parrocchia Santa Maria Assunta Bibione](#)

IBAN Parrocchia, Prealpi San Biagio, IT27C0890436291051001001344

SANTE MESSE

Sabato 28, s. Giacomo Della Marca

Ore 18.00 + Katia e Vittorio Migotto
+ Antonio e Antonietta
+ Mario Basso
+ Corradin Elide e def. Fam Corradin

Domenica 29, I di Avvento

Ore 9.00 + Marcello Ricetto
+ Marianna e Umberto
+ Def. Zonta e Pestrin

Ore 11.00 - per la Comunità parrocchiale

Lunedì 30, s. Andrea apostolo

Ore 18.00 + Ugo Baradel
+ Luciano Bazzoli
- secondo intenzione offerente

Martedì 1, s. Eligio

Ore 18.00 + Augusta Marsilio
+ Rosanna
+ Maria e def. Fam. Mastandrea

Mercoledì 2, s. Cromazio d'Aquileia

Ore 18.00

Giovedì 3, s. Francesco Saverio

Ore 8.00 + Ferdinando Ravagli
+ Giorgio e Cesira Storti

Venerdì 4, s. Giovanni Damasceno

Ore 18.00 + Maria Selvaggi
+ Lilia, Paolo, Pietro
+ Pietro e Bernice
+ Lina Geo, Carmen Rossi e Azeglio
+ Def. Minuzzi Carrer
+ Def. Zanier
+ Gino Valent

Sabato 5, s. Dalmazio di Pavia

Ore 18.00 + Giuseppe Ernesto

Domenica 6, II di Avvento

Ore 9.00
Ore 11.00 - per la Comunità parrocchiale

DIRETTA TV e STREAMING

In questo tempo di emergenza sanitaria continua il servizio di trasmissione in diretta della celebrazione della **Santa Messa festiva delle 9.00**, attraverso Media24 al canale 606 o 97 e la pagina Facebook "Parrocchia Bibione".

FUNERALI

Ricordiamo che il giorno in cui si celebra un funerale, viene sospesa la santa messa serale. Le eventuali intenzioni per i fedeli defunti saranno ricordate durante la messa esequiale.

APPUNTAMENTI DI SPIRITUALITÀ

NOVENA ALL'IMMACOLATA: ore 17.15

Canto dei Vespri: ore 17.40

Adorazione eucaristica, ogni giovedì:

ore 17.00: adorazione eucaristica

ore 17.30: lectio divina

ore 18.00: canto dei vesperi

Durante l'adorazione è disponibile un sacerdote per le confessioni.

Coroncina della Divina Misericordia:
ogni venerdì alle ore 17.50.

Confessioni: ogni giorno mezz'ora prima delle sante messe feriali e festive, e durante l'adorazione eucaristica.

Rinnovamento nello Spirito:

ogni lunedì alle ore 20.30.

CATECHISMO

Data la situazione dei contagi nel nostro comune abbiamo sospeso l'incontro di catechesi in presenza. Non abbiamo però rinunciato a camminare insieme.

Ogni mercoledì i genitori dei **bambini della primaria** riceveranno via WhatsApp una proposta di attività da vivere con i loro figli; i **ragazzi delle medie** cammineranno invece attraverso una piccola proposta quotidiana via WhatsApp. Il sabato verranno inviati degli spunti per prepararsi alla domenica. Rimane poi centrale l'appuntamento domenicale della **messa**.

SPORTELLO CARITÀ

In canonica: il martedì dalle 9.00 alle 11.30

PER DOMENICA PROSSIMA...

Segno di carità: prodotti per la **pulizia**
Messa 18.00 (sabato): anima **1 media**
Messa 11.00: anima **2 elementare**

Comunità in cammino:

gli appuntamenti e le proposte che ci attendono...

Nel sito internet della parrocchia l'agenda viene costantemente aggiornata

SANTA MESSA DOMENICALE

Di domenica in domenica le **famiglie** sono invitate alla **celebrazione eucaristica** per prepararci insieme al Natale di Gesù. Ogni sabato e domenica un gruppo in particolare di ragazzi animerà la celebrazione, secondo il seguente calendario:

Sab 28: ore 18.00 -> 5 elem ;	Dom 29: ore 11.00 -> 1 elem
Sab 5: ore 18.00 -> 1 media ;	Dom 6: ore 11.00 -> 2 elem
Sab 12: ore 18.00 -> 2 media ;	Dom 13: ore 11.00 -> 3 elem
Sab 19: ore 18.00 -> 3 media ;	Dom 20: ore 11.00 -> 4 elem

GESTO DI CARITÀ

Tutta la comunità è invitata di domenica in domenica a partecipare ad un gesto comune di **carità concreta**, portando alla messa domenicale e ponendo negli appositi cesti alle porte della chiesa, un **bene di prima necessità** per le famiglie della nostra comunità in difficoltà economica. Questo l'ordine:

1ª domenica di Avvento (29 novembre): prodotti per l'**igiene personale**;
2ª domenica di avvento (6 dicembre): prodotti per la **pulizia**;
3ª domenica di Avvento (13 dic.): **prodotti alimentari** per festeggiare il Natale;
4ª domenica di Avvento (20 dicembre): **cancelleria** per i bambini.

PREGHIERA IN FAMIGLIA

Attraverso il bollettino, la pagina Facebook della parrocchia e i gruppi WhatsApp verrà inviata una **preghiera** da recitare prima del pasto domenicale **in famiglia** accompagnata da un piccolo **segno/gesto** da fare.

CAMMINO ADOLESCENTI & GIOVANI

Nei canali della pastorale giovanile diocesana agli adolescenti e ai giovani è offerta la proposta #DACHEPARTESTAI: Instagram "Giovani_ConcordiaPN", pagina Facebook: "Pastorale Giovanile ConcordiaPordenone".

NOVENA DI NATALE

I giorni vicini al Natale saremo invitati a prepararci al meglio all'appuntamento della nascita di Gesù con un cammino a tappe chiamato **Novena**. Ritrovo in chiesa dalle 17.15 alle 17.50. Sarà animata dai ragazzi secondo questo ordine:

16 dicembre: 1 e 2 elem.	18 dicembre: 4 elem.	22 dicembre: 1 media
17 dicembre: 3 elem.	21 dicembre: 5 elem.	23 dicembre: 2 media

CONCORSO PRESEPI

A partire dalla prima domenica di Avvento nello spazio allestito appositamente in chiesa, possono essere portati i presepi preparati nelle case e così partecipare al **concorso presepi!**

MERCATINO TORTE

I sabati e le domeniche di Avvento all'uscita dalla messa verrà proposto dal gruppo genitori e dagli animatori il **mercantino delle torte**, un bel e buon modo per autofinanziare le iniziative a favore dei nostri bambini e ragazzi.

KYRIE ELEISON

2. L'Atto penitenziale

Il pubblicano fermatosi a distanza non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". (Lc 18, 13)



"Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono." (Mt 5,23-24)



Il Signore Gesù, che ci invita alla mensa della Parola e dell'Eucaristia, ci chiama alla conversione. Riconosciamo di essere peccatori e invochiamo con fiducia la misericordia di Dio.

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle...

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Amen.

*Kyrie, eléison
Christe, eléison
Kyrie, eléison*

*Kyrie, eléison
Christe, eléison
Kyrie, eléison*

BATTERSI IL PETTO

Quando recitiamo il Confesso, noi accompagniamo le parole con un gesto: ci battiamo il petto. Si tratta di un antico gesto biblico e monastico che esprime la nostra responsabilità per il male compiuto e il nostro pentimento. È lo stesso gesto che compie il pubblicano in una parabola raccontata da Gesù (Lc 18). Gesù prende questo atteggiamento a modello: ogni cristiano deve pregare come questo peccatore, che ammette i suoi sbagli e invoca la misericordia di Dio.



KYRIE ELÉISON

È un'espressione greca non facilmente traducibile. La migliore traduzione potrebbe essere: "Signore (Kyrie), amami teneramente". Già da questo si capisce come queste invocazioni non sono una preghiera di perdono. Il "Signore, pietà" è per sua natura non una confessione di colpa, ma una espressione di omaggio, una lode, una acclamazione e quindi preghiera di implorazione a Gesù Cristo. Infatti quando si anticipano delle frasi prima di dire Kyrie eléison, esse sono una sottolineatura dell'opera salvifica di Cristo per l'uomo peccatore, non ciò che l'uomo peccatore ha commesso.

**Cosa
significa**



LA STOLA E LA CASULA

**A cosa
serve**



La stola è una specie di sciarpa. È propria del ministro ordinato ed è il segno della sua funzione e missione: il diacono la porta di traverso, il sacerdote e il vescovo la portano davanti girando attorno al collo. La casula è la veste che il sacerdote indossa sopra il camice e la stola e che cambia colore a seconda del tempo liturgico. La parola deriva dal latino e significa: piccola casa o tenda. Deriva da un vestito romano a forma di mantella che serviva a proteggere dalla pioggia.

IL FONTE BATTESIMALE E IL CONFESSIONALE

Sono i due luoghi della chiesa dove si viene rigenerati. Il fonte è una vasca che generalmente si trova vicino alla porta, perché il battesimo è il sacramento che genera alla vita nuova di Figli di Dio cancellando il peccato originale e che quindi fa entrare il battezzato nella Chiesa, ovvero il popolo di Dio, la sua famiglia. Il confessionale è il luogo dove si chiede e si riceve il perdono del Signore per mezzo del sacerdote che lo rappresenta.



**Il luogo
dell'incontro**

IN PIEDI



**Pregare
con il corpo**

È la posizione tipica dell'uomo ed esprime la fierezza della creatura, dotata d'intelligenza, capace di affermarsi. Indica quindi attenzione e prontezza. La preghiera in piedi è particolarmente adatta ad un dialogo con Dio, è segno di rispetto. Essa è inoltre segno della fede del cristiano nella risurrezione di Cristo.

«Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera».(Rm 12,12)

Fratelli e sorelle,

vorremmo accostarci a ciascuno di voi e rivolgerci con grande affetto una parola di speranza e di consolazione in questo tempo che rattrista i cuori. Viviamo una fase complessa della storia mondiale, che può anche essere letta come una rottura rispetto al passato, per avere un disegno nuovo, più umano, sul futuro. «Perché peggio di questa crisi, c'è solo il dramma di sprecarla, chiudendoci in noi stessi» (Papa Francesco, *Omelia nella Solennità di Pentecoste*, 31 maggio 2020). [...]

1. Non possiamo nascondere di trovarci in un **tempo di tribolazione**. Dietro i numeri apparentemente anonimi e freddi dei contagi e dei decessi vi sono persone, con i loro volti feriti e gli animi sfigurati, bisognose di un calore umano che non può venire meno. La situazione che si protrae da mesi crea smarrimento, ansia, dubbi e, in alcuni casi, disperazione. Un pensiero speciale, di vicinanza e sostegno, va in particolare a chi si occupa della salute pubblica, al mondo del lavoro e a quello della scuola che attraversano una fase delicata e complessa: da qui passa buona parte delle prospettive presenti e future del Paese. «Diventa attuale la necessità impellente dell'umanesimo, che fa appello ai diversi saperi, anche quello economico, per una visione più integrale e integrante» (*Laudato si'*, n. 141).

Anche in questo momento la Parola di Dio ci chiama a reagire rimanendo saldi nella fede, fissando lo sguardo su Cristo (cfr. Eb 12,2) per non lasciarci influenzare o, persino, deprimere dagli eventi. [...] Dinanzi al crollo psicologico ed emotivo di coloro che erano già più fragili, durante questa pandemia, si sono create delle "inequità", per le quali chiedere perdono a Dio e agli esseri umani. Dobbiamo, singolarmente e insieme, farcene carico perché nessuno si senta isolato!

2. Questo tempo difficile, che porta i segni profondi delle ferite ma anche delle guarigioni, vorremmo che fosse soprattutto un **tempo di preghiera**. A volte potrà avere i connotati dello sfogo: «Fino a quando, Signore...?» (Sal 13). Altre volte d'invocazione della misericordia: «Pietà di me, Signore, sono sfinito, guariscimi, Signore, tremano le mie ossa» (Sal, 6,3). A volte prenderà la via della richiesta per noi stessi, per i nostri cari, per le persone a noi affidate, per quanti sono più esposti e vulnerabili: «Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio» (Sal 16,1). Altre volte, davanti al mistero della morte che tocca tanti fratelli e tante sorelle e i loro familiari, diventerà una professione di fede: «Tu sei la risurrezione e la vita. Chi crede in te, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in te, non morirà in eterno» (Gv 11,25-26). Altre, ancora, ritroverà la confidenza di sempre: «Signore, mia forza e mia difesa, mio rifugio nel giorno della tribolazione» (Ger 16,19).

Le diverse e, talvolta, sofferte condizioni di molte famiglie saranno al centro delle preghiere individuali e comunitarie: questo "tempo sospeso" rischia, infatti, di alimentare fatiche e angosce, specialmente quando si acuiscono le tensioni tra i coniugi, per i problemi relazionali con i figli, per la mancanza di lavoro, per il buio che si prospetta per il futuro. Sappiamo che il bene della società passa anzitutto attraverso la serenità delle famiglie: auspichiamo, perciò, che le autorità civili le sostengano, con grande senso di responsabilità ed efficaci misure di vicinanza, e che le comunità cristiane sappiano riconoscerle come vere Chiese domestiche, esprimendo attenzione, sostegno, rispetto e solidarietà.

[...] Le ristrettezze possono divenire un'opportunità per accrescere e qualificare i momenti di preghiera nella Chiesa domestica; per riscoprire la bellezza e la profondità dei legami di sangue trasfigurati in legami spirituali. Sarà opportuno favorire alcune forme di raccoglimento, preparando anche strumenti che aiutino a pregare in casa.

3. La crisi sanitaria mondiale evidenzia nettamente che il nostro pianeta ospita un'unica grande famiglia, come ci ricorda Papa Francesco nella recente Enciclica *Fratelli tutti*: «Una tragedia globale come la pandemia del Covid-19 ha effettivamente suscitato per un certo tempo la consapevolezza di essere una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca, dove il male di uno va a danno di tutti. Ci siamo ricordati che nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme» (n. 32). Occorre, quindi, rifiutare la logica del “si salvi chi può”, perché, come afferma ancora Papa Francesco, «il “si salvi chi può” si tradurrà rapidamente nel “tutti contro tutti”, e questo sarà peggio di una pandemia» (n. 36). In tale contesto i cristiani portano anzitutto il contributo della fraternità e dell'amore appresi alla scuola del Maestro di Nazareth, morto e risorto.

Tutto questo sta avvenendo nelle nostre comunità. [...] Vi riconosciamo i segni della risurrezione di Cristo, sui quali si fonda la nostra fiducia nel futuro. Al centro della nostra fede c'è la Pasqua, cioè l'esperienza che la sofferenza e la morte non sono l'ultima parola, ma sono trasfigurate dalla risurrezione di Gesù. Ecco perché riteniamo che questo sia un **tempo di speranza**. [...]

4. Le comunità, le diocesi, le parrocchie, gli istituti di vita consacrata, le associazioni e i movimenti, i singoli fedeli stanno dando prova di un eccezionale risveglio di creatività. Insieme a molte fatiche pastorali, sono emerse nuove forme di annuncio anche attraverso il mondo digitale, prassi adatte al tempo della crisi e non solo, azioni caritative e assistenziali più rispondenti alle povertà di ogni tipo: materiali, affettive, psicologiche, morali e spirituali. [...] Ci sembra di intravedere, nonostante le immani difficoltà che ci troviamo ad affrontare, la dimostrazione che stiamo vivendo un **tempo di possibile rinascita sociale**.

È questo il migliore cattolicesimo italiano, radicato nella fede biblica e proiettato verso le periferie esistenziali, che certo non mancherà di chinarsi verso chi è nel bisogno, in unione con uomini e donne che vivono la solidarietà e la dedizione agli altri qualunque sia la loro appartenenza religiosa. A ogni cristiano chiediamo un rinnovato impegno a favore della società lì dove è chiamato a operare, attraverso il proprio lavoro e le proprie responsabilità, e di non trascurare piccoli ma significativi gesti di amore, perché dalla carità passa la prima e vera testimonianza del Vangelo. È sulla concreta carità verso chi è affamato, assetato, forestiero, nudo, malato, carcerato che tutti infatti verremo giudicati, come ci ricorda il Vangelo (cfr. Mt 25, 31-46).

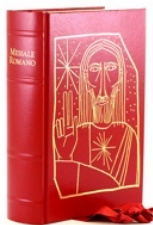
Ecco il senso dell'invito di Paolo: «Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera» (Rm 12,12). Questo è il contributo dei cattolici per la nostra società ferita ma desiderosa di rinascere. Per noi conta testimoniare che l'unico tesoro che non è destinato a perire e che va comunicato alle generazioni future è l'amore, che deriva dalla fede nel Risorto.

Noi crediamo che questo amore venga dall'alto e attiri in una fraternità universale ogni donna e ogni uomo di buona volontà.

*Il Consiglio Permanente
della Conferenza Episcopale Italiana*

Roma, 22 novembre 2020

Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo



Il nuovo MESSALE ROMANO

In uso nelle diocesi del Triveneto dalla I domenica di Avvento

VARIAZIONI DELLE RISPOSTE DELL'ASSEMBLEA



ATTO PENITENZIALE

Quando si usa il "Confesso" si dice:

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli **e sorelle**,
che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni,
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre Vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli **e sorelle**,
di pregare per me il Signore Dio nostro.

*Si darà quindi priorità alla formula greca **Kyrie/Christe, eléison**, per riscoprire una delle espressioni che nella liturgia si è mantenuta nella lingua originale greca come per l'"amen" e l'"alleluia" in lingua ebraica.*

GLORIA

Modifica introdotta all'inizio dell'inno:

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini, **amati dal Signore.**

PADRE NOSTRO

Modifica della preghiera sulla base del testo presente nella traduzione della Bibbia CEI del 2008

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e **non abbandonarci alla** tentazione, ma liberaci dal male.

RITI DI COMUNIONE

L'invito del sacerdote alla comunione, a cui l'assemblea risponde con "O Signore, non sono degno..." è stato risistemato per essere più fedele al testo biblico (cf. Ap 19,9).

*Sacerdote: **Ecco l'Agnello di Dio. Ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.***
Assemblea: O Signore non sono degno di...